

Seminario di filosofia. Germogli

MATERIALISMO TRASCENDENTALE, DATITÀ, PENSIERO ABISSALE, SOSTANZA

Fabrizio Rendina

Il tema di quest'anno si sta prospettando in forme sempre più chiare davanti a noi: **il rapporto** tra l'uno e il molteplice. Già l'interpretazione straordinaria che Sini ci ha presentato della filosofia di Leucippo e Democrito ci propone infatti una variazione e una attualizzazione dell'atomismo secondo una immagine che ben si adatta a illustrare quel **rapporto: il vortex non può non essere anche un collegarsi al vertex.**

Sento che tale collegamento non è un semplice espediente retorico, sebbene molto suggestivo, ma costituisce, come sempre in filosofia, una sonda nella nostra dimensione. Non è forse il *Vertex* quella identità fondamentale dell'esistere che permane pur nel *Vortex* della molteplicità dei modi dell'esistere di ciascuno? MODI, già, e la lezione del grande Spinoza ritorna. La Sostanza che esiste nei MODI, momenti del grande viaggio al di là dei loro schemi intellettualistici che li chiudono, ma mai al di là di essi. "*Iter in deo*" e non "*in deum*".

Non sono riuscito a trovare la traduzione di Vincenzo Vitiello di *La questione della cosa* di Heidegger, ma ugualmente mi ha colpito l'impossibilità del ni-ente assoluto inteso come dimensione che si dà necessariamente nel suo condizionarsi come ente (quindi negarsi come assoluto). Tale datità trascendentale, se non è quella che non sarebbe piaciuta a Hegel, è forse quella che piace a Sini in quanto espressione di quel "pensiero abissale" su cui ha lavorato anni fa e che si riassume nel "che c'è"?

(10 dicembre 2017)